

# LA VIALIBERA

Periodico di approfondimento di **Libera**. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie | anno X - N.2 - ottobre 2017

# è tempo di libertà



**LIBERA**  
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI  
CONTRO LE MAFIE

# Nuovo anno, nuove sfide

Peppe Ruggiero

Si riparte. Con entusiasmo, passione e tanta voglia di fare. In questi anni Libera è stata capace di leggere i cambiamenti in corso e di esserne parte attiva. Abbiamo aperto nuovi ambiti di attività, avviato strade nuove, promosso e partecipato a mobilitazioni sociali. Ma ancora c'è molto da fare. Il nostro impegno continua attraverso un rinnovamento dei nostri percorsi e con nuovi progetti. A partire dal prossimo autunno con il viaggio di Liberaidee che attraverserà tutto il Paese per rileggere le mafie e la corruzione: attraverso una ricerca sociale e dare una lettura attuale e condivisa del fenomeno mafioso e corruttivo. Con il 21 marzo, la giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, che vedrà nel 2018 come piazza principale Foggia, ma con iniziative simultaneamente, in migliaia di luoghi

d'Italia, dell'Europa e dell'America Latina. Un nuovo impulso nella lotta alla corruzione attraverso una grande campagna nazionale con nuove linee programmatiche che prenderanno corpo nei prossimi mesi. E ancora un rinnovato sito per raccontare storie, volti e persone della comunità di Libera. Senza dimenticare percorsi formativi nella scuola e nell'Università, la responsabilità della memoria, la promozione dell'uso sociale dei beni confiscati. Una lettura nuova per una Libera capace di mobilitarsi, di valorizzare la rete e partecipare a mobilitazioni, che portino nelle strade e tra la gente le nostre proposte, per essere vicini ai cittadini e alle comunità per difendere i propri diritti. Con il nostro modo di fare Libera abbiamo oggi l'opportunità di dare una risposta alle domande di cambiamento diffuse. Purché si capisca che non serve

avere tutte le ragioni in pochi. Possiamo fare la differenza solo se siamo capaci di spostare consenso sociale, di aprirci a nuovi incontri, di convertire l'economia, di accogliere le diversità. Abbiamo bisogno di essere più forti e radicati se vogliamo interloquire con le istituzioni ai diversi livelli, abbiamo bisogno di individuare nuove forme di coinvolgimento dei cittadini, di aggregare i tanti soggetti che con noi condividono la direzione di marcia e consolidare così il tessuto della nostra rete, per acquisire forza di pressione. Una Libera capace di mettersi in gioco, di fare proposte coerenti, sulla base della serietà del nostro bagaglio di denuncia e di proposta, per cambiare il Paese. E scegliere ancora l'ottimismo della volontà contro il pessimismo della ragione. Con la capacità di trasformare un problema in un'opportunità. E per

fare questo, ci vuole ingegno, ci vuole coraggio, ci vuole visione e ci vuole cura: delle relazioni, dell'associazione, del Paese. E soprattutto un rinnovato impegno, per un futuro libero da mafie e corruzione. Un futuro che si costruisce solo insieme, col "noi". Questa è una battaglia che possiamo vincere soltanto unendo le forze, facendo prevalere le ragioni del "noi" su quelle dell'io, impegnandoci tutti per superare gli individualismi e gli egoismi e perché prevalga dovunque il comune desiderio di costruire giustizia e verità nel Paese. Certo la strada da percorrere è difficile, lunga e tortuosa. Ma dalla nostra abbiamo entusiasmo, abbiamo passione, abbiamo coraggio. E gridare con forza: **È TEMPO DI LIBERTÀ**. Perché vogliamo volare come farfalle, non restare fermi per paura.

LIBERA  
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI  
CONTRO LE MAFIE

IL VIAGGIO

LIBER  
IDEE

## Andare in profondità per crescere più forti

Francesca Rispoli

Dallo scorso autunno abbiamo iniziato un progetto ambizioso e articolato: Liberaidee. Un viaggio internazionale che ha come obiettivo rileggere le mafie e la corruzione e dare tutti insieme una lettura attuale e condivisa del fenomeno mafioso e corruttivo. Liberaidee è un percorso che abbiamo definito in tre fasi: dopo la fase "regionale" in cui abbiamo chiesto a tutti i referenti di scattare una fotografia di quella che è la presenza delle mafie e della corruzione sul proprio territorio, siamo approdati alla seconda fase, che abbiamo definito di "ricerca". Un passaggio da una lettura nostra a una più esterna, anche grazie all'aiuto di un comitato scientifico (composto da Nando dalla Chiesa, Alessandra Dino, Ludovica Ioppolo, Monica Massari, Stefania Pellegrini, Marcello Ravveduto, Giuseppe Ricotta, Rocco Sciarone, Alberto Vannucci) per cercare di capire quale sia oggi davvero la situazione delle mafie. Per fare questa indagine abbiamo

pensato a due strumenti di raccolta dati: un questionario e un'intervista. Da maggio è stato distribuito un questionario in maniera trasversale a diverse "categorie" di indagine ed è inoltre stata realizzata un'intervista ad alcuni degli interlocutori che come Libera abbiamo ritenuto essere persone che lavorano in modo prezioso sul territorio contro i fenomeni criminali. Queste due fasi (mappatura e ricerca) ci porteranno alla terza fase definita "di viaggio" che comincerà in autunno. Dopo un ampio lavoro nei mesi estivi, siamo arrivati a migliaia di questionari e interviste raccolti. Ma vogliamo ulteriormente ampliare il campione, per poter arrivare anche ad altre voci e dare una lettura originale e approfondita del fenomeno. Per questa ragione l'autunno sarà ancora una stagione di raccolta, sia di questionari sia di interviste, per poter approdare a numeri e contenuti robusti, da condividere durante la terza fase, vale a dire il viaggio.

Liberaidee si vuole concretizzare come un grande viaggio durante il quale portare sui territori i risultati raccolti, per far sì che le conoscenze che avremo nel frattempo messo insieme durante queste fasi di lavoro possano trovare una nuova diffusione, una disseminazione quanto più possibile trasversale, e possano essere conosciute dai più per allargare il nostro bacino di interlocuzione e costruire nuove sfide di lavoro per Libera. Il viaggio sarà un prezioso modo per far conoscere i risultati della ricerca: ogni territorio esprimerà un bisogno emergente. Ed è su questo bisogno emergente che la tappa di Liberaidee dovrà lavorare, costruendo dei momenti di confronto con le scuole, con le associazioni, con i movimenti di base, cercando anche di usare dei linguaggi diversi: non soltanto linguaggi classici ma anche linguaggi aggregativi, artistici, cercando di allargare la nostra capacità di interlocuzione.

Il percorso di Liberaidee non è solo nazionale, perché anche i presidi europei di Libera stanno partecipando alla mappatura e alla ricerca e, nell'ambito della terza fase, sono previste anche tappe nelle città in cui i presidi hanno sede. Ci aspetta dunque un viaggio lungo e articolato, che ci farà crescere e darà nuovi stimoli al nostro impegno, per essere ancora di più protagonisti del cambiamento che vogliamo vedere nei nostri territori, contro le mafie e la corruzione.

2

3



# Libera l'Italia dalla corruzione!

Francesca Rispoli

Libera ha fin dall'inizio posto al centro del suo agire, accanto alla lotta alle mafie, la lotta alla corruzione. Basti pensare che nel 1995, quando si avviò la raccolta delle firme che porto alla legge 109/96, si chiedeva la confisca dei beni e il loro riutilizzo sociale ai mafiosi e ai corrotti. Nel 2010 venne poi lanciata una grande raccolta firme, dal titolo **'Corrotti'**, che prevedeva di compilare una cartolina indirizzata al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, con la richiesta di ratificare la Convenzione di Strasburgo del 1999 e di mettere in pratica le leggi sulla confisca e il riutilizzo dei beni, previste fin dal 2007. Un milione e mezzo di firme raccolte in pochi mesi. Quindi nel 2013 Libera insieme al Gruppo Abele è stata promotrice della campagna per chiedere ai parlamentari leggi chiare ed efficaci per combattere con successo ciò che sta mangiando le risorse del nostro Paese. Oggi, 2017, mafie e corruzione appaiono in Italia fenomeni intrecciati sempre più

in profondità. I sistemi corruttivi impiegano con maggiore frequenza servizi e tecniche di stampo mafioso, mentre le organizzazioni criminali rafforzano la stabilità delle reti corruttive e usano la corruzione per colonizzare nuovi territori. Per questo Libera prosegue il suo cammino di azione contro la corruzione, attraverso alcune linee programmatiche che prenderanno corpo nei prossimi mesi. Nel proprio raggio d'azione, senza volersi sostituire alle istituzioni preposte, ma facendo rete tra le realtà sociali e culturali con esperienza e capacità sul tema, al fine di radicare in Italia la cultura dell'integrità e la conoscenza e l'utilizzo degli strumenti civici di prevenzione del malaffare. Innanzitutto partirà una campagna nazionale per ribadire le priorità legislative necessarie per il nostro Paese, l'importanza della trasparenza delle candidature e altre proposte, portando avanti l'attivazione di percorsi di formazione sui rischi di corruzione e su come stimolare

a reagire, ponendo al centro l'etica della responsabilità nelle professioni. Inoltre è prevista la creazione di un centro di documentazione contro la corruzione e per l'etica della responsabilità, un luogo dedicato allo studio e alla documentazione sui temi della corruzione e dell'anticorruzione, con la possibilità di svolgere attività di formazione, di progettazione e di ricerca, disseminandone i risultati e cementando la collaborazione con tutti gli atenei che sono in rete con Libera. Inoltre si amplia il Master in Analisi, Prevenzione e Contrasto della Criminalità Organizzata e della Corruzione, dopo otto anni di esperienza presso l'Università di Pisa, ha l'ambizione di diventare interuniversitario, consorziano gli atenei di Torino, Pisa, Napoli e Palermo, e aprendosi a una più stretta collaborazione anche con altre realtà universitarie. Dalla collaborazione con questi atenei nasceranno corsi rivolti ai "professionisti di domani", in dialogo con

gli ordini professionali, certi che tutti si possa essere esposti alla corruzione e che sia necessario dare strumenti di contrasto e generare anticorpi tra gli studenti. Da sempre Libera ha un orecchio attento a chi denuncia e ha bisogno di essere accompagnato: presto il nostro servizio si amplierà per essere di supporto anche segnalatori di comportamenti corruttivi: non lasciare nell'isolamento coloro che hanno effettuato una segnalazione, offrendo un aiuto mirato. Prosegue infine il cammino della Scuola nazionale Common: un momento d'incontro annuale tra tutte le comunità monitoranti, al fine di scambiare esperienze e apprendere nuove strategie di prevenzione del malaffare dal basso, grazie ad una bussola di strumenti da mettere in gioco a livello locale. Tanti strumenti, un obiettivo: **fare la nostra parte contro la corruzione.**

4

## Foggia, Puglia. Per combattere il silenzio, per una nuova resistenza

Daniela Marcone

Dopo dieci anni la Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie torna in Puglia. Questa volta nella mia terra, Foggia. Non è una terra di Santi e di Eroi ma vi è vissuta da sempre la mia famiglia ed è stata tanto amata da mio padre. È la stessa terra in cui è stato ucciso, e come lui Giovanni Panunzio, Matteo Di Candia, Hyso Telharaj e tanti altri. Fin da bambina ho vissuto il dolore per lo scempio dei boschi del Gargano, bruciati dolosamente per far spazio ad una lottizzazione selvaggia di una montagna che doveva restare libera. Quando accadde il primo episodio eclatante all'interno di una aggressiva guerra tra clan, la cosiddetta "strage del Bacardi" che prende il nome dal locale in cui fu compiuta, era il 1986 ed io, per età anagrafica e per il silenzio in cui si vivevano certi episodi, non ne seppi nulla. Nelle nostre case non si parlava di una mafia locale, come se quest'ultima non esistesse, la mafia era quella siciliana che poi nel 1992 espresse un picco assoluto di violenza con le stragi di Capaci e di Via D'Amelio. Eppure, in quel terribile 1992 che cambiò le sorti dell'Italia, si sparava e si uccideva anche a Foggia: il costruttore Giovanni Panunzio fu ucciso il 6 novembre per essersi opposto al racket delle estorsioni. Era evidente che la criminalità nella mia città si stava organizzando al meglio ma quando nel 1995 fu ucciso mio padre, nel portone della nostra abitazione di famiglia, ed uno dei due poliziotti accorsi sul posto mi disse che era stato ucciso dalla "mafia", io mi chiesi cosa avessimo a che fare noi con la mafia, perché una persona corretta e pulita come mio padre era entrato nel mirino di questa criminalità che non conoscevo affatto. Nei giorni successivi mi dissero che l'esecutore materiale dell'omicidio di mio padre era venuto sicuramente da fuori, un sicario mercenario, come se i nostri clan non fossero capaci di proporre manovalanza di questo tipo. Era il sentore degli amici di famiglia, non certo della magistratura che, senza alcuna motivazione concreta, iniziò a compiere indagini sistematiche solo dopo otto

lunghe mesi, sottovalutando la morte di papà e lasciandoci nell'incertezza assoluta. Otto mesi in cui avevamo sentito morire la speranza. Negli anni successivi vivemmo a Foggia due guerre di mafia sanguinose, in cui furono uccisi molti pregiudicati appartenenti a clan rivali ma anche cittadini innocenti, come Matteo Di Candia, ucciso perché trovato nella traiettoria di colpi diretti ad altri. Stava festeggiando il suo onomastico con gli amici, nella sua città. La comunità ha però vissuto tutto ciò come se accadesse in un altro territorio, la logica del "finché si uccidono tra di loro va tutto bene" era talmente diffusa che la percezione della presenza di una mafia organizzata e sanguinaria era molto limitata. Chi di noi ha vissuto in questo contesto la tragica esperienza di avere un proprio familiare ucciso in questa mattanza, che non perdonava chi si opponeva, ha anche vissuto la devastante sensazione che queste morti erano del tutto casuali, come minuscole pietre che scomparivano sotto la superficie liquida dell'indifferenza. Le hanno chiamate mafie liquide: per me sono state più solide del macigno più pesante. Con gli anni la percezione è cambiata, ma ci è voluto molto tempo, troppo. Nonostante l'impegno della magistratura e delle forze dell'ordine operanti a livello locale, le mafie del foggiano non riuscivano ad evidenziarsi per la loro pericolosità a livello nazionale, venivano fortemente sottovalutate, considerate mafie minori o derivazioni della Sacra Corona Unita. Ho scritto mafie perché nel foggiano si contano almeno tre gruppi organizzati: nel capoluogo, a Cerignola e nel Gargano. La mafia del Gargano, derubricata a faida tra pastori per decenni, ha mietuto, solo nel 2017, diciassette morti e due casi di "lupara bianca", di cui due innocenti assolutamente estranei ai clan perennemente in guerra tra loro: i fratelli Luigi ed Aurelio Luciani di San Marco in Lamis. Stavano lavorando la loro terra sotto il sole di agosto quando sono stati rinchiodati ed uccisi senza pietà, perché testimoni scomodi. Queste morti innocenti hanno acceso riflettori potenti sulle mafie della mia terra e ci siamo detti che

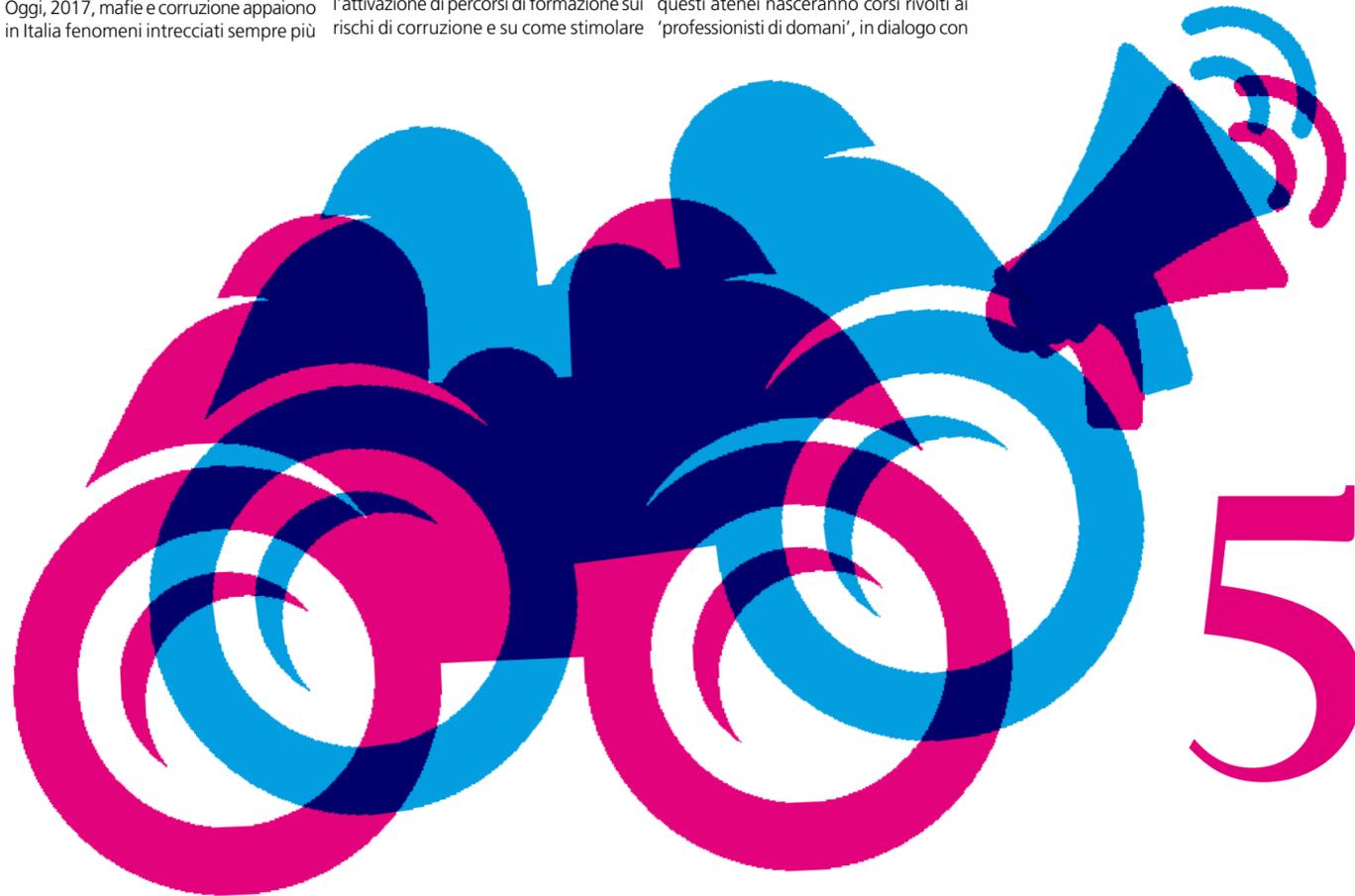
la decisione di celebrare a Foggia la Giornata della memoria e dell'Impegno, presa già a maggio scorso, era quanto mai opportuna. La sottovalutazione decennale della situazione criminale del foggiano ha fatto sì che le mafie locali prosperassero, che stringessero, indisturbate, accordi con altre organizzazioni mantenendo sempre un'autonomia ferrea, riducendo all'essenziale ogni forma di ritualità al fine di mimetizzarsi ma mantenendo sempre più forte il legame familistico che garantiva il senso di appartenenza e la possibilità di "governare" pezzi sempre più vasti di territorio. La capacità di intimidazione di queste mafie senza pentiti ha imposto un clima grave di omertà che le rende impenetrabili. Nell'ultima relazione della Direzione nazionale antimafia viene sottolineato che "la chiave di lettura della denunciata impenetrabilità della mafia foggiana potrebbe rinvenirsi nella stessa condizione di intimidazione che induce la popolazione all'omertà, la qual cosa, però, sarebbe particolarmente grave in quanto, se l'omertà del singolo cittadino risulta difficilmente condivisibile, assolutamente inaccettabile è un simile atteggiamento da parte di istituzioni pubbliche, la cui immagine e condotta si pone come esempio per la comunità". Questo concetto, espresso da una autorevole fonte, può far comprendere la gravità della situazione. Ecco perché Libera ha scelto Foggia come luogo in cui celebrare la giornata della Memoria e dell'Impegno: per raccontare le mafie del foggiano e la loro radicata pericolosità, per raccontare le vittime innocenti che per troppo tempo sono state considerate come vittime di serie B perché uccise da una mafia sconosciuta. Ma anche per essere al fianco di chi si oppone alle mafie quotidianamente in questa terra, come le cooperative sociali che gestiscono terreni confiscati alle mafie a Cerignola, le donne e gli uomini delle istituzioni che ce la mettono tutta, gli imprenditori che con coraggio denunciano le estorsioni, ma anche gruppi di volontari che provano a contrapporre alla gravità di quanto accade, delle progettualità che negli anni hanno prodotto

faticosi cambiamenti.

La Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie ha la capacità di portare energie nuove ad un territorio che appare fermo e stanco, stanando le tante storie di resilienza quotidiana, rafforzando percorsi di antimafia già esistenti ed incoraggiandone la nascita di nuovi, creando quel sentimento di speranza e di amore per il luogo in cui si vive che può portare, anche nei luoghi maggiormente compromessi, la voglia di farcela e di poter affermare, in un giorno non molto lontano e con tutta la forza che abbiamo, che "qui la mafia ha perso!"

### 21 MARZO 2018

Replicando la "formula" adottata negli ultimi due anni, prima a Messina, e lo scorso anno a Locri, Foggia sarà il 21 marzo la "piazza" principale, ma simultaneamente, in migliaia di luoghi d'Italia, dell'Europa e dell'America Latina, la Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie verrà vissuta attraverso la lettura dei nomi delle vittime e, di seguito, con momenti di riflessione e approfondimento. Insieme per ricordare le oltre 900 vittime innocenti delle mafie con la lettura dei loro nomi e farsi portavoce di una richiesta di verità e giustizia. A sottolineare - non solo simbolicamente - che per contrastare le mafie e la corruzione occorre sì il grande impegno delle forze di polizia e di molti magistrati, ma prima ancora occorre diventare una comunità solidale e corresponsabile, che faccia del "noi" non solo una parola, ma un crocevia di bisogni, desideri e speranze. Volti di un Paese magari imperfetto, ma pulito e operoso, che non si limita a constatare ciò che non va, ma si mette in gioco per farlo andare.



6

# VOCI

## dal territorio

### IN VIAGGIO CON LIBERA

in questo numero:  
Daniele dall'Emilia Romagna  
Gregorio dalla Sicilia

Il lavoro di Libera Emilia Romagna, composta da 9 coordinamenti e 17 presidi, ha avuto una svolta nel 2015, quando l'operazione Aemilia ha colpito la regione. Dopo il 28 gennaio 2015 parte della cittadinanza si è risvegliata e ha scoperto che le mafie erano effettivamente radicate anche sul nostro territorio. Necessario è stato allora un lavoro ancora più forte di analisi e studio del fenomeno e di approfondimento di ciò che di nuovo emergeva dall'operazione. Al processo Aemilia - il cui rito ordinario è iniziato il 23 marzo dell'anno scorso - siamo riusciti a portare quasi 2000 studenti - oltre ai 1000 che hanno partecipato al processo Black Monkey -, che hanno potuto vedere con i propri occhi quanto vicine a loro fossero le mafie. La presenza dei ragazzi - non solo emiliano-romagnoli, ma anche marchigiani, lombardi, veneti e trentini, molti dei quali già inseriti nei percorsi di formazione di Libera - si è sentita forte, tanto che in entrambi i processi dalla difesa è arrivata la richiesta di non ammetterli in aula. In entrambi i casi però i giudici hanno rigettato l'istanza in quanto la partecipazione è stata ritenuta importante per il percorso di educazione alla legalità democratica e alla cittadinanza. Questo ci ha dimostrato quanto fondamentale sia la formazione e l'inserimento dei ragazzi in percorsi che li facciano crescere consapevoli e attenti, ed è su questo che il nostro lavoro si è incentrato, con un'attenzione anche a coloro che vanno nelle scuole, che devono fare una formazione obbligatoria. Oltre a ciò, centrale rimane il nostro impegno sui beni confiscati, in continua crescita soprattutto nei territori coinvolti in Aemilia. Fondamentale nel percorso per un veloce ed efficace riutilizzo dei beni è stata la sottoscrizione, presso il Tribunale di Bologna, del Protocollo d'intesa per la gestione dei beni sequestrati e confiscati alle mafie, che rappresenta l'inizio di un lavoro coordinato tra i molteplici attori sociali, istituzionali ed economici coinvolti e che potrà consentire di intervenire rapidamente sulle situazioni ancora bloccate e su quelle che nel prossimo futuro ci troveremo a gestire. Infine, oltre ai tanti altri ambiti di azione, fondamentale è ricordare quello della memoria, con un intreccio tra vecchie e nuove resistenze: da alcuni mesi Libera è nel direttivo dell'Istituto Cervi di Reggio Emilia, che vorremmo diventasse il luogo di formazione nazionale su questi temi.

Daniele Borghi referente Libera Emilia-Romagna

Da due anni, dopo il 21 marzo a Messina, in Sicilia è iniziato un percorso di incontro e conoscenza per rinforzare una Libera territoriale che ha al suo interno le tante voci di questa nostra regione. Una Libera che si incontra mensilmente per rafforzare legami e relazioni di condivisione e aiuto reciproco. Una Libera che accoglie, come ospiti privilegiati, i referenti provinciali della memoria. I quindicimila ragazzi, provenienti da tutta la Sicilia, il 21 marzo di quest'anno a Trapani sono stati la conferma che insieme siamo capaci di fare grandi cose. La mission è quella di non lasciare inascoltato il grido di chi vuole il riscatto di una terra che da troppo tempo è stata offesa dall'arroganza di pochi. Siamo andati ad esplorare nuovi territori. Abbiamo dialogato con associazioni, diocesi, contadini, allevatori, disoccupati e sindacalisti, studenti ed insegnanti, sindaci e giornalisti. Dall'inizio di quest'anno si è iniziato un percorso in provincia di Enna che porterà presto ad avere un nuovo presidio di Libera dove convergono circa 40 associazioni, oltre che singoli cittadini. Non bastano però 1500 caratteri per descrivere quanto i campi di Estate Liberi hanno prodotto in termini di costruzione del futuro dei giovani che vi partecipano; come non bastano per descrivere la spettacolare esperienza di Amuni con i ragazzi e le ragazze dell'area penale minorile. Non bastano per dire di Misericordia Ladra e dei nuovi percorsi della rete dei Numeri Pari nelle periferie delle nostre città. Non bastano per raccontare la preparazione al contrasto civile di vecchie e nuove sfide: dal caporalato, al racket dell'immigrazione, al nuovo controllo del sistema Sicilia da parte di frange di massoneria capace di allearsi con cosa nostra a colpi di corruzione e violenza. Non bastano per raccontare quanto è grande la Sicilia e come il NOI può farle ritrovare la sua bellezza.

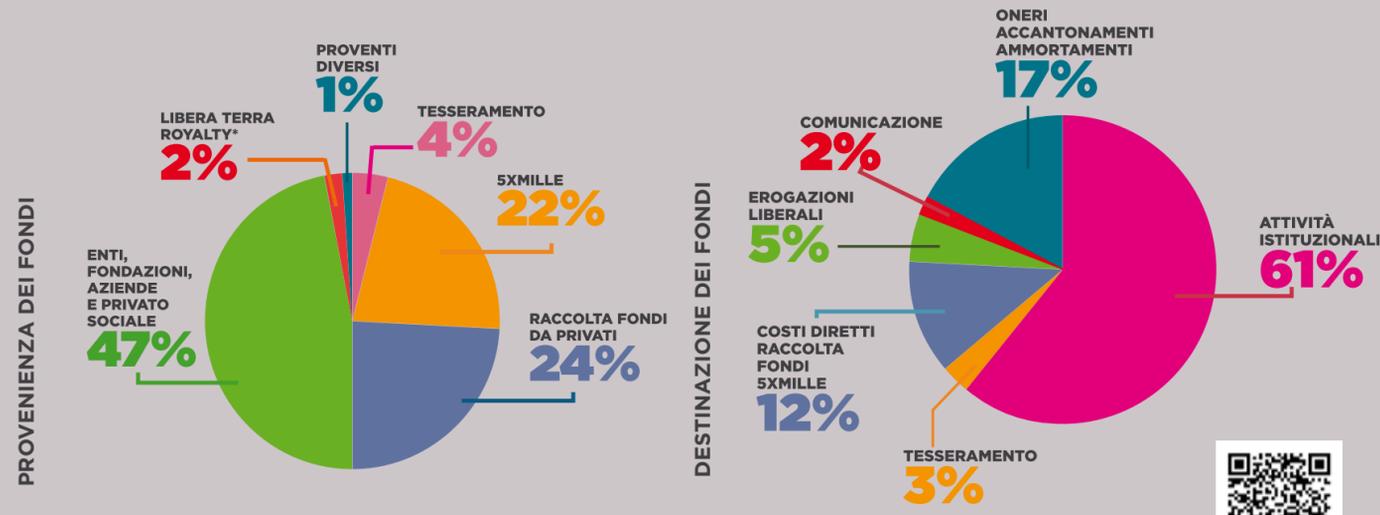
Gregorio Porcaro referente Libera Sicilia

# Bilancio economico di Libera

BILANCIO CONSUNTIVO 2016



L'anno 2016 ha visto una riduzione delle entrate sia per cause congiunturali che per precise scelte dell'Ufficio di Presidenza, che ha deciso di rinunciare a alcune opportunità di finanziamento e alla prosecuzione della gestione diretta di alcuni progetti per coerenza con le finalità istituzionali dell'associazione. Tale riduzione, pur se bilanciata da un decremento dei costi, ha generato un disavanzo di gestione



È possibile consultare il bilancio economico 2016 nella versione integrale sul sito di Libera - [www.libera.it](http://www.libera.it)



[www.libera.it](http://www.libera.it)

## Un nuovo sito per un nuova narrazione del nostro impegno

Dopo tanti anni è arrivato il momento di cambiare. Dobbiamo sempre interrogarci in che modo raccontare i nuovi impulsi di una società che cambia e si trasforma continuamente e che ci richiama a fare i conti con le sfide dei nostri tempi. Una sfida che necessita di rimodulare, di ripensare i nostri strumenti di comunicazione. A partire dal nostro sito, la nostra carta di identità, la nostra casa comune. Un sito nuovo dal punto di vista grafico, nuovo nelle impostazioni e nella linea editoriale. Un sito che vuole soprattutto raccontare. Storie, narrazione di volti e di persone. Libera sui territori ogni giorno fa tantissime iniziative. Piccole e grandi. E con un forte impatto sulla vita della comunità. Con foto e video per narrare storie concrete di persone e associazioni autentiche. E comunicare partecipazione, dinamismo e voglia di fare. Una comunità quella di Libera che si rivolge, soprattutto, a chi non ci conosce. Un racconto che sia in grado di farci conoscere ma anche farci riconoscere. E invogliare utente/cittadino connesso alla partecipazione, a dare il proprio contributo ("cosa facciamo" // "cosa puoi fare tu"). Il nostro storytelling deve emozionare, deve trasmettere passione e sorriso. In un paese rappresentato da troppi che seminano rabbia e rancore tocca a noi provare a seminare speranza e ottimismo. E proprio perché la situazione è difficile il nostro racconto deve essere sempre più dettagliato, più innovativo, più coraggioso. Senza cadere nel rischio di autoreferenzialità. Un forte spazio daremo agli approfondimenti, mettendo in rete e scaricabili gratuitamente i tanti strumenti di formazione e informazione che abbiamo prodotto in questi anni. Saremo in grado di coinvolgere e raccontare solo se conosciamo, solo se manteniamo sempre viva la curiosità di sapere cosa succede intorno a noi. Un nuovo sito che vuole avere la sana presunzione di parlare alla gente e allo stesso tempo dare loro la parola. E rafforzare il legame tra la concretezza delle azioni della Associazione e la vita delle persone nei luoghi. Solo se continuiamo a scavare in fondo alle cose, manutentori quotidiani della parola, archeologi della verità, saremo in grado di raggiungere e motivare Libera che è dentro e fuori di noi. Una nuova sfida, un nuovo sito per continuare a costruire una Libera consapevole e radicata per far crescere la comunità di pratiche e di idee che noi siamo.

## È TEMPO DI LIBERTÀ DIVENTA SOCIO



**È tempo di libertà. Abbiamo bisogno di città libere: libere dalle mafie, dalla corruzione, da ogni forma di illegalità, dalla paura e dall'insicurezza ma anche libere dalla rassegnazione, dalla delega, dalla passività e dall'indifferenza che ci impoverisce tutti. Diventa socio di Libera per vivere i nostri territori in libertà.**

La validità dell'adesione è di un anno da gennaio a dicembre 2018

- ESISTONO DIVERSI TIPI DI TESSERA:**
- 1 € per i soci minorenni;
  - 5 € per i soci fino a 25 anni di età;
  - 15 € con abbonamento alla rivista Narcomafie versione pdf;
  - 30€ con abbonamento alla rivista Narcomafie versione cartacea.

**La lotta alle mafie e alla corruzione chiede anche la tua partecipazione: non restare a guardare. Diventa nostro compagno di viaggio. Iscriviti a Libera, ti aspettiamo. Il futuro costruiamolo insieme.** Per maggiori informazioni telefona al 06/69770337 o scrivi a [tesseramento@libera.it](mailto:tesseramento@libera.it)



# il Natale di Libera

A Natale 2017 scegliendo un regalo solidale di Libera sostieni il progetto **VIVI** memoria e impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie

Per informazioni | [natale@libera.it](mailto:natale@libera.it) | telefono 06/69770328 | telefono 06/69770350

Da oltre ventidue anni, grazie alle generose testimonianze dei familiari, Libera raccoglie le storie delle vittime innocenti delle mafie. Non si tratta solo di storie individuali o familiari: sono le storie dei nostri territori che, riunite insieme, raccontano un pezzo di storia del nostro Paese. Leggere e conoscere queste storie, sostenere i familiari nel percorso di trasformazione del dolore in impegno, chiedere verità e giustizia per tutte le vittime innocenti è stata la responsabilità che Libera si è assunta per costruire insieme una memoria pubblica e condivisa. Una memoria viva. Con questo spirito è nato VIVI ([vivi.libera.it](http://vivi.libera.it)), un archivio multimediale, aperto e accessibile a tutti, dove poter conoscere le storie delle centinaia di persone uccise dalla violenza mafiosa e scoprire chi erano, che lavoro facevano, che sogni avevano. VIVI è un progetto in progress, che si realizzerà nel corso del tempo grazie alla partecipazione di tutti, arricchendo le storie, facendo conoscere quelle a noi oggi sconosciute.

## borse

Le borse certificate Fairtrade hanno una tracolla lunga e la chiusura con velcro. Dimensioni 33x37 cm, tracolla 2x105 cm.



## matite

In legno di betulla con all'estremità una capsula biodegradabile che contiene dei semi. Quando la matita diventa troppo corta può essere piantata in un vaso. Tipologie disponibili: basilico, pomodoro ciliegino, nontiscordardime, menta e lavanda



## agenda settimanale

cm 8,2x13,5, da 128 fogli (80 fogli agenda e 48 notes), in carta avorio riciclata, rilegatura a filo refe, 2 narstrini segnalibro.



## agenda giornaliera

cm 12x17, da 208 fogli, in carta avorio riciclata, rilegatura a filo refe, nastro segnalibro.



## biglietti d'auguri

Biglietti di auguri, in formato cartaceo (anche cartamela) e digitale, disponibili in diverse grafiche e dimensioni, buste incluse.



## zaino

Zaino con schienale imbottito e gancio per presa a mano. Comparto imbottito per PC portatile, fino a 15,6". Dimensioni: 32x44x13 cm. Capacità: 12 litri. 600d poliestere.



## portacarte

Portacarte realizzato a mano in Italia. Dimensioni: cm. 6x9,5

## confezioni regalo Libera Terra

Ogni anno Libera Terra, in occasione della campagna Il Natale di Libera by Libera Terra, supporta specifici progetti promossi da Libera, destinando a questi parte dei proventi ottenuti con la vendita delle confezioni regalo. Per il Natale 2017 si supporterà il progetto VIVI ([vivi.libera.it](http://vivi.libera.it)). Per informazioni e ordini: [www.bottegaliberaterra.it](http://www.bottegaliberaterra.it)



## Natale aziende

Per le aziende sono disponibili Sono riservate alle aziende diverse proposte natalizie, alcune delle quali personalizzabili. Richiedi informazioni.

Per informazioni e ordini: 06 697 703 49, [natale@libera.it](mailto:natale@libera.it), [www.libera.it](http://www.libera.it)

## SOSTIENI LIBERA

In ogni momento dell'anno e a Natale puoi sostenere Libera, i progetti e le attività in diversi modi: dalla donazione singola a quella ricorrente per dare continuità ai progetti, dalla scelta della bomboniera o partecipazione solidale per le occasioni speciali ai lasciti e testamenti a favore di Libera.

### Come donare

Conto corrente postale n° 48 18 20 00 intestato a Libera

### Bonifico bancario

Banca Popolare Etica  
IBAN: IT 83 A 050 180 32 0000 0000 121 900  
Unipol Banca  
IBAN: IT 35 O 031 27 0320 6000 0000 00166

### Per bonifico dall'estero:

BIC: CCRTIT2T84A  
IBAN: IT83A 050 180 32 0000 0000 121 900

### Donazioni online

PayPal e carta di credito dal sito [www.libera.it](http://www.libera.it)  
5x1000

Codice fiscale di Libera: 97 11 64 40 583

Contattaci per saperne di più: 06 697703 49/58, [sostieni@libera.it](mailto:sostieni@libera.it), [www.libera.it](http://www.libera.it)

Le donazioni a Libera sono deducibili fiscalmente

Direttore responsabile: **Giuseppe Ruggiero**  
Coordinatore: **Cosimo Marasciulo**  
Progetto grafico e impaginazione: **Elisabetta Ognibene**  
Foto: **Libera**

Editore: **Libera**. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie. Via IV Novembre 98, 00187 Roma

Stampa: **Pool Grafica Editrice** Via Crespina 42, 00146 Roma

Hanno collaborato a questo numero: **Betty Morrone, Daniela Marcone, Flavia Montini, Giulio Roma, Nicla Roberto, Viviana Marrocco, Francesca Rispoli, Daniele Borghi, Gregorio Porcaro**